

Ecco 'University for refugees': borse di studio e lezioni in lingua madre per i rifugiati



ROMA – Un'università per rifugiati e richiedenti asilo, un'opportunità per chi ha dovuto abbandonare il proprio percorso di studio a causa di guerre, conflitti e persecuzioni e che in questo modo avrà la possibilità di poterlo portare a termine. È il progetto presentato oggi allo Young International Forum, il salone dedicato al tema dell'internazionalizzazione, della formazione e dell'orientamento, da tre giorni in corso all'ex Mattatoio Testaccio di Roma, alla presenza del presidente della Fondazione educativa 'Italia Orienta', Mariano Berriola, e di Maria Amata Garito, rettore dell'università telematica Uninet-tuno che ha ideato e sta portando avanti il progetto.

'University for Refugees' è il primo portale – già disponibile in inglese, francese, italiano e arabo – grazie al quale i rifugiati e migranti iscritti all'università telematica ai corsi accademici potranno assistere alle lezioni di docenti provenienti dai loro stessi Paesi. Oggi alcuni di questi docenti – a causa delle situazioni critiche in cui versano i Paesi di provenienza – non possono più insegnare.

“Siamo molto contenti che Uninet-tuno abbia scelto proprio lo Yif di Roma per lanciare questa straordinaria iniziativa che non ha soltanto un valore accademico ma soprattutto umano e sociale”, spiega Mariano Berriola, presidente di Italia Orienta.

“Le università devono trovare un nuovo ruolo e una nuova funzione nella società- aggiunge il rettore di Uninettuno, Maria Amata Garito- in un contesto di un mondo interconnesso e globalizzato, in particolare in Europa, che in questo momento sta affrontando uno dei più grandi flussi migratori della storia del genere umano”.

L'ateneo telematico ha messo a disposizione 50 borse di studio per ragazzi titolari di protezione internazionale che potranno iscriversi ai corsi di laurea di Uninettuno e conseguire un titolo di studio riconosciuto in Italia, in Europa e in molti Paesi arabi del Mediterraneo.

Attualmente tra i beneficiari delle borse di studio ci sono ragazzi provenienti da Siria, Afghanistan, Libia, Burundi, Honduras, Niger, Pakistan, Somalia, Eritrea, Palestina. E molti di loro hanno dei profili brillanti: parlano diverse lingue, hanno già conseguito oltre 10 anni di scolarizzazione e, in molti casi, sono già in possesso di un titolo di Laurea triennale o specialistica.